



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**RIUNIONE DELLA CONSULTA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2015**

Il giorno 9 luglio 2015, alle ore 10.45, presso la sede del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave" provinciale, in Corso Vittorio Veneto n. 28 - sala riunioni piano terra, su invito del Presidente della Provincia, trasmesso con nota prot. 18468 del 6 luglio 2015, si è riunita la consulta provinciale per le attività estrattive. La Consulta, precedentemente convocata per il giorno 2 luglio, non ha avuto luogo in quanto erano presenti solo tre componenti ed il Presidente.

I presenti alla riunione sono indicati nel foglio delle presenze allegato al presente verbale di cui è parte integrante.

L'ing. Benetti Flaminio ha comunicato, con nota prot. n. 18766 dell'8/7/2015, la sua impossibilità a partecipare alla riunione.

L'Unione Artigiani ha inviato, con nota prot. n. 18670 dell'8/7/2015, la designazione in rappresentanza di Confartigianato di un nuovo componente in sostituzione del Sig. Schena Daniele, per il settore estrattivo è indicato il sig. Romagna Laini Alberto, funzionario dell'Area Categorie e Mercato.

Verificata la presenza del numero legale il Presidente, Luca Della Bitta, porge il saluto ai presenti, dichiara aperta la seduta e informa che con la recente legge regionale di *Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56*, attribuisce alla Provincia di Sondrio ulteriori funzioni a quelle fondamentali e tra queste l'approvazione del piano cave provinciale di cui agli articoli 7 e 8 della legge regionale 8 agosto 1998, n.14. Quindi, fatti salvi i doverosi approfondimenti, parrebbe che l'approvazione del piano cave verrà effettuata direttamente dal consiglio provinciale, semplificando sensibilmente il procedimento che prevedeva l'approvazione del piano da parte del consiglio regionale.

Il dirigente del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave" coadiuvato da Elena Folini che assume le funzioni di segretario della Consulta, illustra lo stato d'attuazione della revisione/aggiornamento del piano cave settore inerti.

In primo luogo ricorda che dall'avvio della proposta (delibera del consiglio 24 giugno 2014 n. 21) sono intervenuti due provvedimenti legislativi da parte della regione: legge 1 ottobre 2014 n. 27, modificata successivamente con legge 8 aprile 2015 n. 8.

In estrema sintesi in attuazione degli adempimenti derivanti dagli obblighi nei confronti dell'Unione Europea relativi alle attività estrattive, l'efficacia del piano cave della provincia di Sondrio - settori inerti, "... è sospesa fino alla loro approvazione a seguito della procedura di valutazione ambientale strategica ...".

Per quanto concerne la procedura di VAS, ricordato che tutta la documentazione è pubblicata sul sito regionale S.I.V.A.S. e sul sito internet della Provincia, dopo la prima conferenza di valutazione del 21 luglio 2014 e quella intermedia del 16 ottobre, con deliberazione del 13 marzo 2015 n. 17 il Presidente della Provincia ha preso atto della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - Settore inerti, del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio d'incidenza.

Con il deposito della documentazione sul sito S.I.V.A.S. e sul sito internet della Provincia, nonché sul quotidiano "Il Giorno" del 20 marzo 2015, si è avviata la fase di partecipazione di tutti gli interessati per la presentazione entro 60 giorni delle eventuali osservazioni.

Le osservazioni e contributi pervenuti alla Provincia (pubblicati sul sito internet della Provincia) sono 15 di cui quattro da parte di operatori privati (Tam cave s.r.l., Carnazzola geom. Camillo -2 proposte- e TMC s.r.l.) e due da amministrazioni comunali ( Val Masino e Bianzone) e una dalla Provincia di Lecco.

Le osservazioni, opposizioni e contributi espressi in sede di VAS alla proposta di piano, ad una valutazione d'insieme, esprimono, come prevedibile, posizioni contrapposte a partire dal dimensionamento del fabbisogno.

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.



Dalla vicina Provincia di Lecco e dagli operatori di settore giungono critiche incentrate sul sottodimensionamento del piano, altri sostengono il contrario e invocano il pieno utilizzo di aggregati riciclati o il prelievo di inerti da corsi d'acqua (CAI Lombardia, Coldiretti).

In merito alle generiche e non documentate osservazioni, si rinvia alle analisi e valutazioni scritte nella proposta di piano, ribadendo a chi lamenta un sottodimensionamento che il trend delle costruzioni sia pubbliche che private è tendenzialmente e fortemente negativo, ai secondi che l'uso di aggregati riciclati e degli inerti presenti negli alvei è stato computato in base alle disponibilità dedotte dalle serie storiche disponibili (prelievi dagli alvei) o dai quantitativi autorizzati (aggregati riciclati).

Per quanto rappresentato, in assenza di argomentazioni ed analisi documentate, il computo del fabbisogno proposto dal piano non può che essere confermato, pur con i limiti ed incertezze dichiarate nella stima.

Altri temi ricorrenti e su cui si incentrano le osservazioni riguardano gli ambiti estrattivi di Novate Mezzola e quelli di fondovalle; per questi ultimi le osservazioni sono espresse sia in termini generali - Coldiretti, che specifici - Bianzone, cava del Raneè.

Gli ambiti estrattivi in comune di Novate Mezzola sono oggetto di osservazioni sia di portatori di interessi generali che locali e si intrecciano con la procedura di variante dell'area ex Falck, tant'è che le osservazioni/contributi in merito alla coltivazione in Valdimonte e Montagnola - Ganda Grossa, sono state espresse sia in sede di VAS dell'Accordo di Programma alla variante dell'area ex Falck, sia sul piano cave.

In merito agli ambiti sopra riportati, oltre alle puntualizzazioni sitospecifiche, sono state poste considerazioni di ordine generale:

- mancata analisi del fabbisogno di pietrisco;
- divieto di interessare direttamente i corsi d'acqua in ottemperanza all'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904;
- assoggettamento alle procedure VIA.

Per quanto concerne il primo punto, oltre a quanto già prima scritto, si osserva che la richiesta è motivata e circostanziata al piano industriale alla base dell'AdP e che il confezionamento di elementi prefabbricati si rivolge ad un mercato esterno alla scala regionale.

In merito al pietrisco, si osserva che la dgr 11347/2010 assunta a base per il calcolo e stima dei fabbisogni, all'allegato A prevede che *"per i materiali soggetti a lavorazione e trasformazione, appartenenti ai settori merceologici delle argille, torbe, pietre ornamentali, rocce ad usi industriali, pietrischi, saranno considerate le necessità di alimentazione degli impianti di lavorazione ovunque ubicati e delle esigenze del mercato nazionale e internazionale"*. Nel caso in esame la produzione di "ballast" è diretta a specifico mercato (costruzione/manutenzioni della rete ferroviaria) e quindi è diretta al soddisfacimento delle esigenze del mercato nazionale e internazionale.

In merito ai vincoli/divieti dettati dalle norme di polizia idraulica, il piano cave non propone di disattendere quanto scritto all'art. 96, lettera f), del R.D. 523/1904. Infatti, è palese che l'attività in prossimità dei corsi d'acqua e/o nei corsi d'acqua stessi sono subordinati a specifica autorizzazione da parte dell'Autorità idraulica, tant'è che la Regione Lombardia, competente per il reticolo idrico principale e quindi anche del fiume Ad-da, sull'ambito di Lovero, non ha pregiudizialmente escluso la previsione di piano, ma ha subordinato la stessa alle verifiche proprie della progettazione definitiva.

Quanto alle osservazioni che invitano a indicare nelle norme di piano e/o nelle singole schede che l'attivazione delle cave sia subordinata all'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con valutazione degli effetti cumulati, si osserva che è il successivo esame dei progetti d'ambito a definire le procedure e valutazioni necessarie per l'approvazione.

Quanto agli effetti cumulati, si osserva che con l'entrata in vigore del D.M. n.52 del 30/03/2015 sono state modificate le soglie per l'assoggettamento introducendo nuovi criteri che computano anche gli effetti cumulati. Pertanto, non è opportuno indicare nelle schede procedure che verosimilmente, in considerazione della durata del piano cave, potranno essere ulteriormente modificate.

La VAS, come noto, è incentrata sui piani o programmi che, ovviamente, non hanno i contenuti e dettagli della progettazione definitiva propria della procedura di esclusione e/o Valutazione d'Impatto Ambientale o della VINCA e, più in generale, di tutte le altre autorizzazioni necessarie per l'attivazione delle cave, basti pensare all'autorizzazione paesistica al vincolo idrogeologico.

Quindi molte osservazioni anticipano argomenti che potranno, anzi dovranno, trovare un adeguato approfondimento nei progetti e nelle conseguenti valutazioni che dovranno esprimere i diversi enti, ciascuno in relazione alle specifiche competenze e funzioni.



Il dirigente del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave" precisa che gli uffici hanno puntualmente esaminato le osservazioni e hanno predisposto una prima valutazione che viene portata all'attenzione della Consulta in particolare per quanto concerne l'ATE di Bianzone e gli ambiti estrattivi in comune di Novate Mezzola precisa che:

- per quanto concerne la cosiddetta *Cava del Ranee* le osservazioni del Comune hanno molte analogie con quelle poste dal Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone.

Le problematiche poste evidenziano sia elementi di attenzione territoriali, ma, soprattutto un forte dissenso che investe sia le istituzioni che comitati e associazioni.

Gli argomenti portati all'attenzione, sebbene non siano, in larga misura, significativamente dissimili ad altri ambiti di fondovalle, evidenziano specificità territoriali che il piano ha considerato e, per quanto possibile cercato di mitigare. La proposta del comune e dei comitati-associazioni non è tuttavia volta a mitigare e contenere gli effetti della coltivazione, ma escludere che la stessa possa essere attuata.

La dimensione dell'ambito e la sua localizzazione è tale che lo stesso non abbia connotazioni strategiche sia per il suo mantenimento che, accogliendo la proposta del Comune, per la cancellazione dalla pianificazione.

- In merito alla cava La Montagnola - Ganda Grossa si rileva che la superficie dell'area estrattiva dell'ATEp2 si discosta significativamente da quella prevista dal piano cave approvato con DCR 357/2007, ma la lavorazione nell'area a2 (vedasi corografia) è prevista in sotterraneo e conseguentemente le turbative all'esterno risulteranno contenute. Nell'area di coltivazione in detrito (a1) in ragione degli effetti sull'ambiente e paesaggio sarà posta particolare attenzione nella progettazione e valutazione della stessa e, condividendo i contributi e suggerimenti, le fasi di coltivazione e ripristino dovranno essere programmate per un periodo ristretto (uno o due anni) questo consentirà di limitare l'impatto dell'attività (a tempi ristretti corrispondono superfici contenute) e controlli sull'avanzamento dei lavori ripetuti e puntuali. Quanto alle indicazioni relative a percorsi automezzi, tutela degli ambiti abitati, pulizia delle strade, tutela da rumori e polveri, definizione del tracciato di uscita dei mezzi dalla galleria, sanzioni in caso di inadempimenti, ecc..., sono argomenti che dovranno essere considerati e approfonditi in sede di valutazione d'impatto ambientale e nella procedura autorizzativa.

L'indicazione di tutelare le aree boscate verrà accolta attraverso la riduzione del perimetro dell'area estrattiva a1 nella porzione limitrofa all'abitato di "La Montagnola". Detta area sarà classificata area di servizio (s) nella quale potrà essere realizzata la viabilità di accesso all'area estrattiva qualora in sede di progettazione dell'ambito non risulti ragionevolmente possibile realizzare la pista all'interno dell'area estrattiva a2.

L'individuazione dell'area estrattiva non impedisce che in fase autorizzativa, quindi con previsione su progetto definitivo, siano dettate prescrizioni, da parte della competente autorità forestale, a ulteriore salvaguardia delle aree boscate, anche di quelle incluse nel perimetro dell'ambito estrattivo.

Il rappresentante di CGIL, giudicando positivamente il coinvolgimento e le modalità operative attuate sin'ora, illustra le controdeduzioni presentate via mail in data 15.05.2015 e protocollate al n.13184 del 18 maggio 2015, invitando inoltre a tenere in considerazione le analoghe considerazioni pervenute dal Comitato e dalle Associazioni varie della Valchiavenna. In conclusione il rappresentante le ribadisce e le conferma.

La Consulta, sentite le argomentazioni, propone alla Provincia:

- di farsi carico di rappresentare alle autorità idrauliche, come i sedimenti in alveo possano, attraverso una programmazione pluriennale associata a una diversa proposizione dei canoni, generare una razionale ed efficace valorizzazione degli inerti;
- lo stralcio dell'ambito estrattivo ATEg11 - Ranee in comune di Bianzone ritenendo fondate sia le osservazioni del Comune che del Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone, ritenendo altresì che la vicinanza con altri ambiti estrattivi possa generare effetti negativi cumulati;
- di accogliere la richiesta di tutelare le aree boscate attraverso la riduzione del perimetro dell'area estrattiva a1 nella porzione limitrofa all'abitato di "La Montagnola", come rappresentato nella cartografia proposta dal Servizio cave. Detta area dovrà essere classificata area di servizio (s) nella quale



potrà essere realizzata la viabilità di accesso all'area estrattiva e alla frazione di "La Montagnola" qualora in sede di progettazione dell'ambito non risulti ragionevolmente possibile realizzare la pista all'interno dell'area estrattiva a2. Dovranno altresì essere attentamente valutate tutte le problematiche evidenziate in sede di esecuzione e approvazione.

Esaurite le argomentazioni la consulta fa proprie le predette considerazioni e, contestualmente, si dà atto che i lavori si concludono alle ore 13.10, del che si redige il presente verbale, costituito da n. 4 pagine.

**IL SEGRETARIO**

Folini Elena

**IL PRESIDENTE**

Luca Della Bitta

Allegati:

- foglio presenze;
- proposta di ripermimetrazione dell'ATEp2 con stralcio parziale dell'area a1.

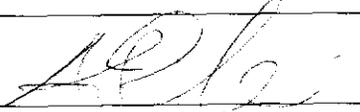
**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE- SERVIZIO CAVE**

**Consulta provinciale per le attività estrattive (art. 33 L.R. 14/98).**

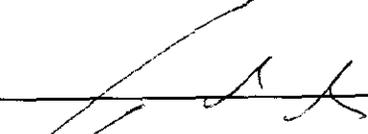
**Riunione del 9 luglio 2015 ore 10.30**

c/o la sala riunioni al piano terra, in corso Vittorio Veneto, 28 (ex palazzo Besta)

**Presiede la seduta il Presidente Luca Della Bitta**

Associazioni / Esperti	COGNOME E NOME	Firma
C.G.I.L.	NANA GIORGIO IGOR GIANONCELLI	
C.I.S.L.	JOBIZZI GIORDANO	
U.I.L.	CLARI SERGIO	
Unione Artigiani-settore estrattivo	ROMAGNA LAINI ALBERTO	
Unione Artigiani-settore edile	BERTOLINI UMBERTO	
Unione Industriali-settore estrattivo	GABELLO ADRIANO	 <small>CONFEDERAZIONE ITALIANA</small>
Unione Industriali-settore edile	TRIVELLA MARCO GIANFILIPPO COLASANTO	
Conf. Italiana Agricoltori	DE MEO LUIGI	
Conf. Naz. Coltivatori Diretti	BOTTONI FLAVIO	
Esperto materia mineraria	SONGINI GIOVANNI	
Esperto materia economico - giuridica	PASINI EMANUELE	
Esperto materia urbanistico - ambientale	BENETTI FLAMINIO	
Esperto materia agronomica - forestale	PIZZATTI CASACCIA MASSIMO	
Soprintendenza Beni ed Attività Culturali	GAMBARI FILIPPO	

**IL PRESIDENTE** (Luca Della Bitta)



**IL DIRIGENTE** (Italo Rizzi)



**IL SEGRETARIO** (Elena Folini)

